

RIFORMA, MINORANZA PD, SINDACATI E PRECARIATO SCOLASTICO: ISTRUZIONI PER L'USO

C'è chi, della minoranza interna al Pd, sulle pagine de La Repubblica ci rassicura sul fatto che nessuno vuol far cadere il Governo Renzi sull'approvazione del DDL Scuola. Bene, ne prendiamo atto immaginando che la minoranza della minoranza si impegni a votare al Senato il Ddl scuola, indipendentemente dall'esito del legittimo e libero confronto parlamentare sugli emendamenti.

Si rileva, inoltre, l'insistenza sul tema dei precari coinvolti o esclusi dal piano assunzionale, visto come un punto critico, nonostante la stabilizzazione di ben 160.000 unità di personale in due anni. Facciamo lo sforzo di non considerare pretestuoso l'argomento. La stabilizzazione dei precari deriva da una Sentenza della Corte Europea che consiglia l'assunzione di quanti siano titolati di valore concorsuale.

Chi tale titolo non lo possiede, è logica conseguenza che debba affrontare un Concorso ordinario e/o riservato e ad oggi, nella stretta attualità della questione, non può dunque essere oggetto di conflitto politico - sindacale. E' una valutazione tecnico-giuridica.

Premesso che a questo punto il voto favorevole al Ddl non dovrebbe essere in discussione, anche se ciò dalle parole della minoranza PD non si evince con chiarezza, il continuare a gettare "benzina sul fuoco" a riguardo da' adito all'idea che si cercano pretesti, poiché non si può porre il Governo di fronte ad un bivio: *o fai una forzatura sulla Legislazione vigente (indignando e contrariando quanti da sempre siano entrati in ruolo dopo essersi fatti duramente selezionare per Concorso) oppure non votiamo il Ddl.*

Miglioramenti si possono auspicare, in teoria, purché compatibili con l'art.97 della Costituzione (troppo spesso citato a sproposito). Quindi, si consiglia alla minoranza del PD di espungere questo argomento dai temi su cui decidere di votare o meno il Ddl, se si vuole essere esonerati dal sospetto di usare pretesti per aprire una crisi di Governo. Si consiglia inoltre la lettura attenta di queste "istruzioni per l'uso", per non "ignorare" ciò che i rappresentanti delle Istituzioni dovrebbero per primi conoscere.

Si ritiene infatti corretta e assolutamente compatibile, nonché rispettosa della legislazione vigente e della Costituzione Italiana (come per altro evidenziato dal recente pronunciamento della Corte Costituzionale Europea in merito al perpetuarsi della stipulazione di contratti a tempo determinato per più di 36 mesi da parte dell'Amministrazione Pubblica) la scelta di non contemplare nel piano assunzionale previsto di 100.000 unità con valore concorsuale acquisito (facenti parte delle Graduatorie ad Esaurimento), la II e la III fascia delle Graduatorie di Istituto, da sempre destinate esclusivamente all'assegnazione di supplenze temporanee brevi a carattere di "tempo determinato" a cura delle singole Istituzioni Scolastiche.

Infatti, i Docenti ivi inseriti accedono a tale collocazione di fascia, ad esempio, nel primo caso con il possesso di un Titolo Culturale (Abilitazione all'insegnamento a seguito di Tirocinio Formativo Attivo), mentre nel secondo caso con il solo Titolo di Studio (Laurea). Nessuno dei titoli sopra elencati ha però valenza equiparabile al titolo conseguito da quanti collocati nelle Graduatorie ad Esaurimento a seguito del superamento di un Concorso Ordinario per Titoli ed Esami o di un Concorso per soli Titoli con Esame di

Stato conclusivo, entrambi a valore abilitante in esito al quale si acquisisce il diritto – costituzionalmente garantito all'assunzione nella Pubblica Amministrazione a tempo indeterminato.

Quali differenze intercorrono tra Graduatorie ad Esaurimento e Graduatorie di istituto? Le Graduatorie ad Esaurimento sono utilizzate per il 50% delle Immissioni in Ruolo (Contratti a tempo indeterminato) annualmente disposte e per il conferimento degli incarichi annuali da parte degli Uffici Scolastici Provinciali (fino al 31 agosto o 30 giugno), mentre le Graduatorie di Istituto sono utilizzate esclusivamente dai Dirigenti Scolastici per l'assegnazione di supplenze brevi o più o meno lunghe, e comunque a tempo determinato. Chi è iscritto nelle Gae compare per la stessa classe di concorso nella I fascia delle Graduatorie di Istituto, mentre mantiene il diritto all'iscrizione nella II o III fascia di istituto per le classi di concorso o posti di insegnamento per cui non possiede abilitazione con valore concorsuale, o possiede esclusivamente Titolo di Studio valido per l'accesso alla stessa.

COMPARAZIONE TRA I DIVERSI PERCORSI FORMATIVI EFFETTUATI DAI DOCENTI PRECARI STORICI (GaE) E/O DAI SUPPLENTI TEMPORANEI (GI)

	SELEZIONE a numero chiuso in ingresso	DURATA del Percorso di Studio (Anni Accademici)	TIROCINI	CREDITI FORMATIVI ACQUISITI	COSTO DI FREQUENZA (€ x1000)	TEMPO di permanenza nelle rispettive graduatorie (medio anni)	ESAME DI STATO FINALE CON VALORE CONCORSUALE	
S.S.I.S. Co.B.A.S.Li.D.	SI	2	6	120	6	15	SI] DOCENTI PRECARI STORICI I°- II°- III°- IV° fascia GaE
T.F.A.	SI	1	1	60	2,5	2	NO	
P.A.S.	NO	1	0	40	2,5	1	NO] SUPPLENTI TEMPORANEI II° fascia GI: Abilitazione all'Insegnamento priva di valore concorsuale.
D.M.	NO	0	0	0	0	15	NO	
III Fascia GI	NO	0	0	0	0	15	NO] SUPPLENTI TEMPORANEI III° fascia GI: solo Titolo di Studio per accesso all'Insegnamento (Laurea / Diploma)

S.S.I.S.: Scuola di Specializzazione all'Insegnamento Secondario, Abilitazione all'Insegnamento con esame finale a valore concorsuale.

Co.B.A.S.Li.D.: Corsi Biennali di 2° Livello ad Indirizzo Didattico, Abilitazione all'Insegnamento con esame finale a valore concorsuale.

T.F.A.: Tirocinio Formativo Attivo, Abilitazione all'Insegnamento necessaria per accedere ai concorsi ordinari e/o riservati.

P.A.S.: Percorsi Abilitanti Speciali, Abilitazione all'Insegnamento necessaria per accedere ai concorsi ordinari e/o riservati.

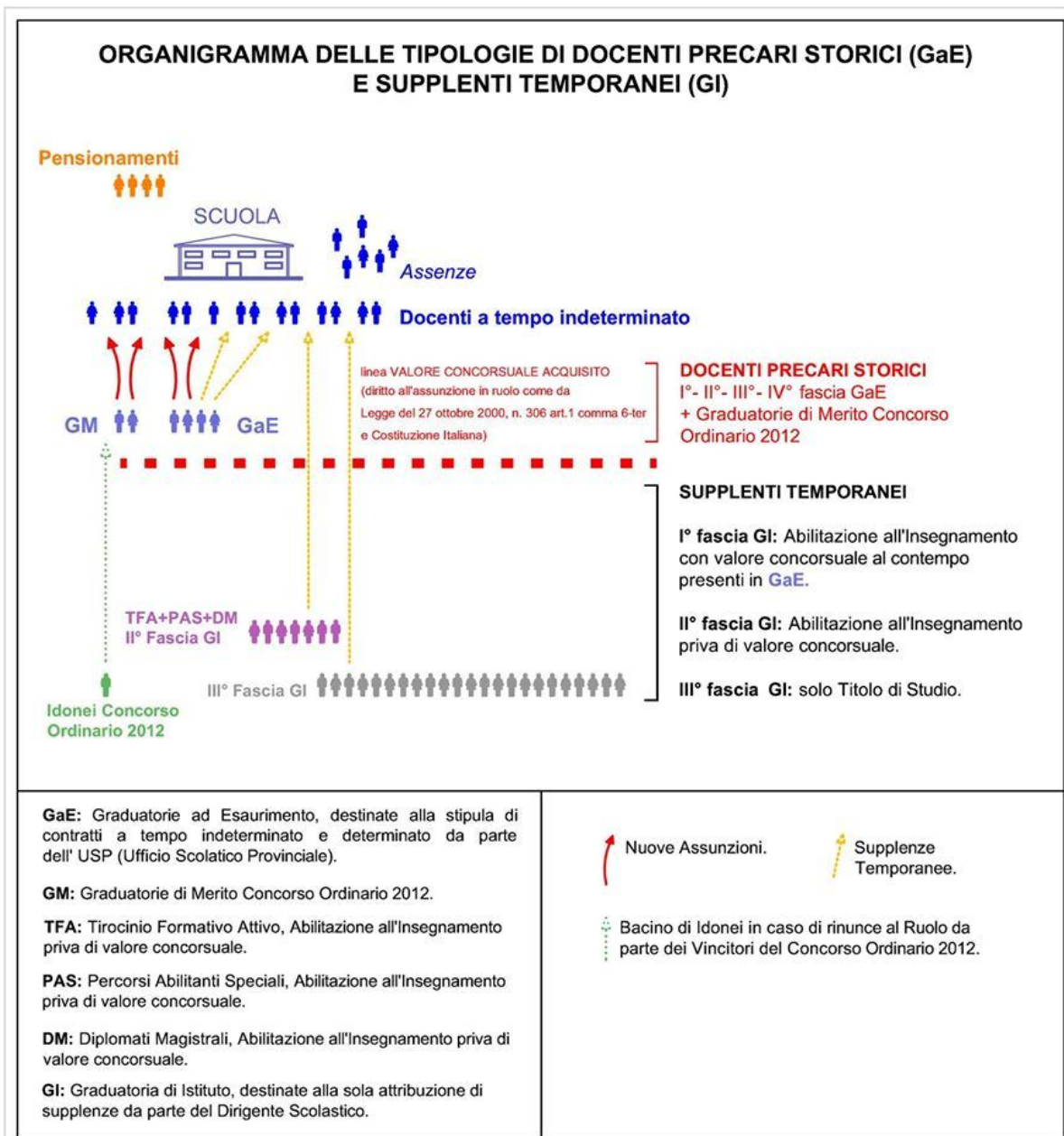
D.M.: Diplomat Magistrali, Abilitazione all'Insegnamento necessaria per accedere ai concorsi ordinari e/o riservati.

In che cosa consisteva l'Esame di Stato conclusivo ed a Valore Concorsuale? Al termine del percorso formativo (S.S.I.S - Co.B.A.S.Li.D) , lo specializzando affrontava un Esame di Stato conclusivo, avente valore di prova concorsuale per l'ammissione alle graduatorie provinciali del personale docente (Ex Graduatorie Permanenti, ad oggi Graduatorie ad Esaurimento). L'esame consisteva in due prove, da svolgersi in due giorni consecutivi: Prova scritta, consistente nella progettazione di un percorso didattico su un tema assegnato a sorte; Colloquio orale, articolato sulla discussione dell'elaborato progettato in sede di prova scritta e sulla discussione di una relazione conclusiva, redatta dallo specializzando, concernente le attività di tirocinio e di laboratorio didattico svolte durante il percorso formativo affrontato.

E' questo il caso dei Docenti noti anche come "Precari Storici" inseriti per "merito" da anni nelle Graduatorie ad Esaurimento (Gae) le cui relative aspettative sono state costantemente disattese dai Governi precedenti. Lo stesso dicasi per i Docenti inseriti nelle Graduatorie di Merito del Concorso Ordinario bandito nel 2012.

In che cosa consistono le Graduatorie ad Esaurimento? Le Graduatorie ad Esaurimento sono composte da quattro fasce. Dal 2002 è stato possibile inserirsi solo in III fascia, ad eccezione degli inserimenti nella IV fascia, avvenuti nel 2012 con dm n. 53/2012. Le fasce sono così costituite: **I fascia:** aspiranti inclusi in 2 province, in possesso dell'abilitazione o dell'idoneità e del requisito di 360 giorni di servizio entro il 13/05/96. **II fascia:** aspiranti in possesso dell'abilitazione o dell'idoneità e in possesso del requisito di 360 giorni di servizio entro il 25/05/1999. **III fascia:** aspiranti in possesso dell'abilitazione o idoneità conseguita con concorso a cattedre e posti per titoli ed esami indetto con DM del 06 aprile 1999 (scuola di infanzia), 02 aprile 1999 (scuola primaria), 01 aprile 1999 (Scuola secondaria); corso S.S.I.S. (Scuola di Specializzazione all'Insegnamento Secondario) o Cobaslid (corsi biennali abilitanti di II livello ad indirizzo didattico); sessioni riservate di cui alla legge 124/99, indette con OO.MM. 153/99; 33/2000; 1/2001; corso di Didattica della Musica; Scienze della Formazione primaria (gli ultimi ad essere inseriti con riserva nella III fascia delle Graduatorie ad esaurimento sono stati gli iscritti nell'a.a. 2007/08); Corsi speciali della legge 143/04: dm 100/04, dm 21/05, dm 85/05; corso di II livello c/o Conservatori o Istituti Musicali pareggiati; titolo abilitante conseguito in uno Stato membro dell'Unione Europea e riconosciuto dal Ministero. Docenti abilitati nelle sessioni riservate indette antecedentemente alla legge 124/99. **IV fascia:** istituita nell'a.s. 2012/13 in base al dm 53/12 per i docenti che negli anni 2008/09, 2009/10 e 2010/11 hanno conseguito l'abilitazione dopo aver frequentato i corsi biennali abilitanti di secondo livello ad indirizzo didattico (COBASLID); il secondo e il terzo corso biennale di secondo livello finalizzato alla formazione dei docenti di educazione musicale delle classi di concorso 31/A e 32/A e di strumento musicale nella scuola media della classe di concorso 77/A; i corsi di laurea in Scienze della Formazione Primaria. La legge 296/06 ha trasformato le graduatorie permanenti in graduatorie ad esaurimento, pertanto non è possibile effettuare nuovi inserimenti.

Dunque, nel pieno rispetto del dettato costituzionale, il Ministro competente, Dott.ssa Stefania Giannini si appresta positivamente a risolvere con tali assunzioni una situazione di “precarizzazione permanente” insensata e protrattasi per troppo tempo, nella diffusa assuefazione ad un meccanismo perverso che sembrava non poter essere disinnescato. Svuotate dunque le Graduatorie ad esaurimento, con l'immissione in Ruolo con contratto a tempo indeterminato di tutti gli aventi diritto in esse attualmente inseriti, si ritiene necessario il tentativo di definitivo superamento del precariato. I Docenti della II e III Fascia GI meritano il rispetto, la serietà e l'incoraggiamento al “merito” che troveranno nell'affrontare l'esperienza del Concorso Ordinario 2015, loro appositamente riservato, con un Bando Ministeriale che metterà a disposizione ben 60.000 Cattedre aggiuntive tenendo conto dei pensionamenti previsti nel prossimo triennio.



Cosa prevede il Ministero per la stabilizzazione degli ultimi abilitati? Nell'Articolo 10 del DDL approvato alla Camera di Montecitorio, infatti, è stabilito inequivocabilmente che per quanto concerne gli abilitati Tfa e Pas, logicamente esclusi dal Piano assunzioni, è stato previsto un concorso 'ad hoc': il concorso dovrà essere bandito entro il 1° ottobre 2015 e vi potranno accedere, per l'assunzione a tempo indeterminato, 'esclusivamente i candidati in possesso del titolo di abilitazione all'insegnamento per la classe di concorso o la tipologia di posto per cui concorrono'. Inoltre, è stato previsto un limite al numero di idonei: non potranno essere più del 10% del numero dei posti banditi. Sempre per il futuro concorso viene previsto che costituiranno titoli 'valutabili in termini di maggior punteggio: aver insegnato per massimo 180 giorni con contratti a tempo e il titolo di abilitazione all'insegnamento 'conseguito a seguito sia dell'accesso ai percorsi di abilitazione tramite procedure selettive pubbliche per titoli ed esami, sia del conseguimento di specifica laurea magistrale o a ciclo unico'. Tali graduatorie di merito avranno durata di 3 anni.

Non si conosco, ma si ipotizzano, le ragioni recondite che portano "alcuni" a sostenere mediaticamente l'assunzione immediata degli iscritti nelle Graduatorie di II Fascia d'Istituto, ma occorre che gli stessi abbiano ben chiaro il quadro normativo e giurisprudenziale in materia, quadro che forse volutamente si ignora, in vista di elezioni regionali e tesseramenti sindacali.

C'è chi, ad esempio nella minoranza interna al Partito Democratico, pone, a sostegno di tale Tesi, l'accento sulle parole «salvo i casi stabiliti dalla legge», di cui l'art. 97 Comma 3 Costituzione Italiana. Ora, è sì vero che la Costituzione accorda al legislatore la facoltà di derogare al principio del concorso, ma è altresì vero che la Corte Costituzionale (nella fondante Sentenza n. 293/2009) precisa che le deroghe legislative sono sottoposte al sindacato di costituzionalità, nel cui esercizio la stessa Corte ha precisato il significato del precetto costituzionale. Orbene, la Consulta (Sentenza n.205/2004) ha chiarito che "il concorso è necessario nei casi (come quelli riguardanti la fattispecie in esame) di trasformazione di rapporti non di ruolo, e non instaurati ab origine mediante concorso, in rapporti di ruolo". Tanto basterebbe.

Ma nella giurisprudenza costituzionale progressivamente consolidatasi si è precisato anche che "l'area delle eccezioni al concorso deve essere delimitata in modo rigoroso" (sent. n.363/2006); alla stregua di ciò, "le deroghe sono legittime solo in presenza di peculiari e straordinarie esigenze di interesse pubblico idonee a giustificarle" (sent. n. 81/2006)...e, in particolare, "non è sufficiente, a tal fine, la semplice circostanza che determinate categorie di dipendenti abbiano prestato attività a tempo determinato presso l'amministrazione" (sent. 205/2006), né, a tal fine, è sufficiente "la personale aspettativa degli aspiranti ad una misura di stabilizzazione" (sent. n. 81/2006).

Le assunzioni a tempo indeterminato sono sempre avvenute dalle Graduatorie ad Esaurimento e dallo scorrimento delle Graduatorie di Merito dei Concorsi Ordinari e non sono mai avvenute per scorrimento delle fasce relative alle Graduatorie di Istituto, per il semplice motivo che la legislazione vigente non lo prevede essendo queste ultime destinate esclusivamente all'assegnazione delle Supplenze più o meno brevi da parte del Dirigente Scolastico di ogni singola Istituzione Scolastica e non di certo da parte del

Ministero. Non c'è nulla di nuovo, dunque, nel piano assunzionale ipotizzato, se non il numero esemplare di oltre 100.000 unità di personale da stabilizzare da parte di un coraggioso e giovane Governo, che giustamente intende così fortemente accelerare e concludere un processo già in corso, seppur lentamente (progressivo svuotamento delle GAE) e che porrebbe fine ad un lungo ed estenuante fenomeno di precariato. Risoluzione questa, temuta da quanti hanno vivi interessi a discapito dei Docenti coinvolti.

Il Ddl consente di realizzare l'autonomia scolastica, assegnando maggiori strumenti ai dirigenti delle scuole per chiedere e gestire risorse umane, tecnologiche e finanziarie. Le istituzioni scolastiche avranno un organico potenziato, l'organico dell'autonomia (garantito, a partire dal prossimo anno scolastico, attraverso un piano straordinario di assunzioni) per coprire le cattedre vacanti, rispondere alle nuove esigenze didattiche, organizzative e progettuali, potenziare l'offerta formativa, combattere la dispersione scolastica, rendere la scuola più inclusiva, eliminare le supplenze più dannose, anno dopo anno, per la continuità della didattica. Le scuole, d'ora in poi, potranno indicare allo Stato il fabbisogno di docenti e strumenti per attuare i loro Piani dell'offerta formativa. I Piani diventano triennali e vengono elaborati con la partecipazione di tutte le componenti della scuola: il Piano è elaborato dal Collegio dei docenti, sulla base degli indirizzi definiti dal dirigente scolastico, ed è poi approvato dal Consiglio di circolo o d'Istituto dove sono presenti anche le famiglie e, alle superiori, gli studenti. Viene raddoppiato il Fondo di funzionamento delle scuole che passa dai 111 milioni attuali ad oltre 200 con uno stanziamento di 126 milioni in più all'anno dal 2016. Risorse che servono alle scuole per comprare tutto quello di cui hanno bisogno per didattica e attività amministrative.

Il Ddl delinea una nuova figura dirigenziale, il leader educativo: meno burocrazia e più attenzione all'organizzazione della vita scolastica. Dovranno essere i promotori del Piano dell'offerta formativa della propria scuola che viene poi elaborato dagli organi collegiali. I dirigenti avranno la possibilità di mettere in campo la loro squadra individuando, sui posti che si liberano ogni anno, i docenti più adatti, per curriculum ed esperienza fatta, per realizzare il progetto formativo della loro scuola. La scelta dei docenti da parte dei presidi avviene all'interno di ambiti territoriali (a regime di dimensione inferiore al territorio della Provincia) predisposti dagli Uffici Scolastici Regionali. Negli ambiti territoriali confluiscono i nuovi assunti: quest'anno i docenti del Piano straordinario, dal prossimo i vincitori di concorso. È lo Stato e non il Dirigente Scolastico ad assumere gli insegnanti. Solo dopo l'assunzione i Docenti vengono individuati dalle scuole sulla base dell'offerta che vogliono garantire agli studenti. Le operazioni avverranno in modo trasparente: i Dirigenti renderanno pubbliche, attraverso il sito della loro scuola, tutte le informazioni relative agli incarichi conferiti. Il loro operato sarà sottoposto a valutazione. Una valutazione che influirà anche sulla loro retribuzione aggiuntiva.

Il Ddl prevede il miglioramento dell'offerta formativa sempre più declinata in base alle esigenze degli studenti e coerente con la necessità di orientarli al futuro. Con la Buona scuola ci sarà il potenziamento delle competenze linguistiche: l'Italiano per gli studenti stranieri e l'Inglese per tutti (anche con materie

generaliste insegnate in lingua). Vengono potenziate poi: Arte, Musica, Diritto, Economia, Discipline motorie. Viene dato più spazio all'educazione ai corretti stili di vita e si guarda al domani attraverso lo sviluppo delle competenze digitali degli studenti (pensiero computazionale, utilizzo critico e consapevole dei social network e dei media). Alle superiori, il curriculum diventa flessibile: le scuole attiveranno materie opzionali per rispondere alle esigenze dei loro ragazzi. Le competenze maturate dagli studenti, anche in ambito extra scolastico (volontariato, attività sportive, culturali, musicali), saranno inserite in un apposito curriculum digitale che conterrà informazioni utili per l'orientamento e l'inserimento nel mondo del lavoro. Almeno 400 ore nell'ultimo triennio dei tecnici e dei professionali e 200 in quello dei licei. L'alternanza scuola lavoro esce dall'occasionalità e diventa strutturale grazie ad uno stanziamento di 100 milioni all'anno. Si farà in azienda, ma anche in enti pubblici, musei, si potrà fare anche d'estate e all'estero. Sarà predisposta una Carta dei diritti e dei doveri degli studenti in alternanza. È previsto che i ragazzi partecipanti possano esprimere una valutazione sull'efficacia dei percorsi effettuati. Sarà istituito un Registro nazionale dell'alternanza in cui saranno visibili enti e imprese disponibili a svolgere questi percorsi. Sempre per rendere coerente la formazione con l'orientamento al futuro una parte dei fondi che lo Stato stanziava per gli Istituti tecnici superiori sarà legata (per il 30%) agli esiti dei diplomati nel mondo del lavoro. Altri 90 milioni vengono stanziati subito per l'innovazione didattica e la creazione di laboratori territoriali, aperti anche di pomeriggio, per orientare i giovani al lavoro e da utilizzare come strumento di contrasto alla dispersione. Sul digitale e l'innovazione l'investimento diventa permanente: dopo i primi 90 milioni ce ne saranno altri 30 all'anno a partire dal 2016. Arriva la Carta elettronica per l'aggiornamento e la formazione dei docenti, un voucher di 500 euro all'anno da utilizzare per l'aggiornamento professionale attraverso l'acquisto di libri, testi, strumenti digitali, iscrizione a corsi, l'ingresso a mostre ed eventi culturali. La formazione in servizio diventa obbligatoria e coerente con il Piano triennale dell'offerta formativa della scuola e con le priorità indicate dal Ministero. Per la formazione in servizio viene previsto per la prima volta uno stanziamento strutturale: 40 milioni di euro all'anno. Viene istituito un fondo da 200 milioni all'anno per la valorizzazione del merito del personale docente. La distribuzione alle scuole terrà conto dei territori con maggiori criticità educative. Ogni anno il dirigente scolastico assegnerà i fondi ai docenti tenendo conto dei criteri stabiliti, in base a linee guida nazionali, da un apposito nucleo di valutazione interno alla scuola di cui fanno parte anche genitori e studenti.

Il Ddl prevede un bando per la costruzione di scuole altamente innovative, dal punto di vista architettonico, impiantistico, tecnologico. Scuole 'green' e caratterizzate da nuovi ambienti di apprendimento digitali. L'Osservatorio per l'edilizia scolastica, istituito presso il Ministero dell'Istruzione, coordinerà strategie e risorse per gli interventi e promuoverà la cultura della sicurezza. Vengono recuperate risorse precedentemente non spese da investire sulla sicurezza degli edifici. Stanziati 40 milioni per finanziare indagini diagnostiche sui controsoffitti delle scuole. Viene istituita la Giornata nazionale per la sicurezza nelle scuole.

Il Ddl prevede la creazione di un Portale unico dei dati della scuola con la pubblicazione di tutte le informazioni relative al sistema di istruzione: bilanci delle scuole, Anagrafe dell'edilizia, Piani dell'offerta formativa, dati dell'Osservatorio tecnologico, Cv degli insegnanti, incarichi di docenza. Uno strumento di trasparenza nei confronti dei cittadini e di responsabilizzazione degli istituti. Con lo School Bonus, chi farà donazioni a favore delle scuole per la costruzione di nuovi edifici, per la manutenzione, per la promozione di progetti dedicati all'occupabilità degli studenti, avrà un beneficio fiscale (credito di imposta al 65%) in sede di dichiarazione dei redditi. Cambia l'approccio all'investimento sulla scuola: ogni cittadino viene incentivato a contribuire al miglioramento del sistema scolastico. Scatta poi la detraibilità delle spese sostenute dalle famiglie i cui figli frequentano una scuola paritaria.

Il disegno di legge assegna poi la delega al governo a legiferare in diversi ambiti fra cui il diritto allo studio, il riordino delle norme in materia di scuola, la promozione dell'inclusione scolastica, le modalità di assunzione e formazione dei dirigenti scolastici, la creazione di un sistema integrato di educazione e di istruzione 0-6 anni. Nella Riforma ci sono, quindi, provvedimenti in linea con gli interessi rispettivamente di Discenti e Docenti, come ad esempio la Formazione e aggiornamento doveroso del Corpo Docente ed il Bonus da impegnare per l'acquisto di strumenti e materiali didattici a supporto della propria professionalità. La formazione dell'insegnante è infatti un processo continuo, ed una componente essenziale per la ricerca pedagogica e didattica è proprio la capacità di riflettere sulla propria pratica. Il docente dovrà essere decisionista, e dunque effettuare delle scelte, in definitiva egli è già oggi "un agente decisionale", ma lo farà per la prima volta con un netto supporto dello Stato. Essere insegnante, oggi come non mai, richiede una dose di flessibilità e la predisposizione a mettere in gioco le proprie conoscenze per arricchirle, adeguarle e renderle decisamente funzionali agli obiettivi collegialmente individuati ed approvati. Questo richiede impegno, sacrificio e passione.

Crediamo in un dibattito aperto al cambiamento, affinché questo non risulti intriso di falsità e disinformazione imperante con l'unico scopo di alimentare dubbi, perplessità, incertezze e scoraggiamento generalizzato al fine di bloccare un doveroso rinnovamento per la paura che il Cambiamento, una volta tanto, sia realmente capace di escludere ciò che da anni contribuisce a screditare l'intero Sistema Scolastico a favore di pochi. Si conclude evidenziando dunque che gli iscritti nelle Graduatorie ad Esaurimento sono, peraltro, fermi nella convinzione, corroborata dal panorama legislativo e giurisprudenziale, che non possano certamente essere prevaricati dai colleghi di II Fascia nel programma di assunzione delineato dal Ddl.

#labuonascuola non sia campo di battaglia politico e sindacale! Le regole ci sono, rispettiatole tutti.

I Firmatari di riferimento:

Lucia Astrid Brusa (Docente Scuola Secondaria di II Grado);

Mirella Cocchi (Dirigente Scolastico);

Rosario Madàffari (Docente Scuola Secondaria di II Grado);

Fabio Marcelli (Docente Scuola Secondaria di II Grado);

Matteo Rosa (Docente Scuola Secondaria di II Grado);

Sabrina Scalia (Docente Scuola Secondaria di II Grado);

Livia Settino (Docente Scuola Secondaria di II Grado);

Fabrizio Toneatto (Docente Scuola Secondaria di II Grado);

Marisa Vernengo (Docente Scuola Primaria)

I Gruppi Twitter e Facebook di riferimento:

#gaeinruolo (Movimento Docenti Precari)

#vogliamoosapere (La Buona Scuola secondo i Docenti Precari Storici)

#HubDocet (Istruzione, Università e Ricerca)

#ballespaziali

#labuonascuola

#iononsciopero

#matteorisponde

GAE: Tutti e subito in Ruolo

Superamento Immediato del Precariato G.A.E della Scuola

Ora Basta!!!